

L'ASSOCIAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CAMBIA LEADER DOPO 10 ANNI, LASCIA CARLO VALERIO

Confapi, Trevisan nuovo presidente «Pmi resilienti contro le crisi»

Ieri l'assemblea pubblica al Catajo con il ministro Pichetto Fratin che apre al nucleare: «Pensiamoci»

Gianni Biasetto

È Marco Trevisan il nuovo presidente di Confapi. Ieri pomeriggio nel Giardino delle delizie del Castello del Catajo c'è stato un momento storico per la comunità industriale padovana, con il cambio al vertice delle piccole e medie industrie. Il nuovo presidente Trevisan è stato votato all'unanimità dall'assemblea dei soci, e raccoglie il testimone da Carlo Valerio che ha guidato l'associazione per tre mandati, dal 2014 al 2024. Un decennio caratterizzato dalla forte crescita per Confapi che ha triplicato il numero dei soci.

Trevisan, 55 anni, padre di due figlie, è proprietario di Trevisan Srl, azienda metalmeccanica di Massanzago leader nel settore dei trattamenti termici

dei metalli e guida, in società con il fratello Alvisè, anche Rettifica Nord srl di Vigonza. Due aziende che sono tra le fondatrici di Confapi: «Ereditato da Valerio una associazione sana che cresce – ha dichiarato il neo presidente – Credo nel lavoro di gruppo, nella coesione tra soci, l'obiettivo è continuare a crescere nel solco tracciato negli ultimi anni. In un contesto economico incerto, le piccole e medie imprese del territorio si sono dimostrate resilienti nel fronteggiare i diversi shock degli ultimi anni. Confapi le rappresenta e le tutela, e punta sempre di più a essere il cuore pulsante della comunità imprenditoriale industriale di un'area che è il baricentro del Nord Est italiano. Ci impegneremo a creare vantaggio competitivo facilitando la condivi-

sione di conoscenze, risorse e opportunità per il bene comune». A Trevisan un «in bocca al lupo» dal predecessore Valerio: «L'associazione ha sempre accompagnato i suoi membri, offrendo supporto, conoscenza e aggiornamento, senza mai sostituirsi alla loro iniziativa. Il nostro ruolo è stato quello di essere un punto di riferimento per affrontare le sfide del mercato e del futuro», ha ricordato il presidente uscente. Conclusa la parte privata dell'incontro, i circa 400 ospiti si sono spostati sul terrazzo del Castello dove si è tenuta l'assemblea pubblica, che ha visto come ospiti il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, il cancelliere della Pontificia accademia per la vita monsignor Renzo Pegoraro e Mark Baciak, cto & co-funder Neuralfab-

ric.ia. Ma anche il presidente confederale Cristian Camisa, il presidente del Parco Colli Alessandro Frizzarin e la neo nominata assessora al lavoro della giunta Zaia Valeria Mantovan.

Pichetto Fratin ha parlato della scienza e tecnologia al servizio dello sviluppo economico e sociale, si è soffermato sulle energie rinnovabili con un riferimento al nucleare di nuova generazione: «Dobbiamo cambiare il modello energetico – ha esordito il ministro – È nostro dovere porre delle correzioni, è impensabile nel 2050 riuscire a produrre i 650/700 miliardi di Kw necessari solo con l'eolico e il fotovoltaico. Tra il 2030 e il 2040 dovremo pensare alla produzione di energia nucleare con piccoli reattori di quarta generazione, sicuri, che possono garantire il fabbisogno energetico a un gruppo di imprese». —

